

SCRITTI PER BORGOMASINO

PRIMA CHE SCENDA IL BUIO

VII

DANNI DI GUERRA ALLE SCUOLE DI MAGLIONE

Con lettera 20 gennaio 1945 il Podestà del comune di Borgomasino, facendo seguito a precedente comunicazione, riferisce alla Prefettura repubblicana di Aosta che nella giornata del 14 settembre 1944 forze armate germaniche e militi della G.N.R. procedevano a vasta azione di rastrellamento nella frazione Maglione ove alcuni ribelli si erano stabiliti da giorni nei locali delle scuole, allora non occupate dagli alunni.

Poiché i ribelli erano fuggiti al primo apparire delle forze intervenute, queste si erano limitate ad eseguire alcune perquisizioni specie nei locali scolastici, che andarono in fiamme per rappresaglia.

I locali andarono quasi interamente distrutti unitamente alle suppellettili.

Il soggiorno dei "ribelli" nelle scuole elementari di Maglione non aveva sortito esito alcuno se non quello di provocare rappresaglia, prevista nelle disposizioni per il mantenimento dell'ordine pubblico emanate dal capo della Provincia di Aosta insieme al Comando germanico di Piazza "nell'intento di assicurare alle popolazioni tranquillità nella vita quotidiana,

adottando tutti quei provvedimenti atti a prevenire e reprimere il brigantesco fenomeno del ribellismo”.

Come da disposizioni ricevute – prosegue il Podestà – si era affidato incarico di procedere a perizia sui danni al Geom. Vittorio Barbero che non l’aveva eseguita essendo deceduto nell’Ospedale di Ivrea ai primi di dicembre 1944.

L’incarico era così passato al Geom. Ambrogio Gianino di S. Berardo di Ivrea che presentava la relazione di perizia il 18 gennaio 1945.

Dalla relazione allegata in copia risulta che i danni arrecati ai locali ed agli arredi scolastici ammontano complessivamente a Lire 178.464.

Il Podestà chiedeva per conseguenza l’inoltro dell’istanza all’Intendenza di Finanza di Aosta competente per ottenere il rimborso dei danni *“nel più breve termine possibile onde consentire all’amministrazione comunale la riedificazione e rimessa in condizioni di pieno funzionamento dei locali stessi”.*

La perizia fa riferimento a sopralluogo effettuato il 10 gennaio 1945 e ci dice che la scuola elementare dell’ex comune di Maglione sorgeva in piazza XX settembre in un fabbricato in muratura a tre piani fuori terra (dove ora si trova l’ambulatorio medico) coperto da tetto a tegole curve.

Le aule erano due, una al primo e l’altra al secondo piano servite da scala interna, con volte a vela su archi, pavimento in legno al piano primo ed in piastrelle esagonali in cemento al secondo.

Tutti i serramenti erano in legno con vetri comuni e le finestre a persiane esterne.

I danni riscontrati alle suppellettili sono elencati per le singole voci quali distruzioni totali. Si va dalle cattedre in legno alle sedie impagliate, alle lavagne fino a due stufe in lamiera di foggia cilindrica, attaccapanni, cassettoni dei solidi geometrici ed armadietto con il materiale di misure di lunghezza, peso e capacità, impianto elettrico, porte armadi e parte dei pavimenti, metà dell'armatura grossa e minuta del tetto, un apparecchio radio ricevente marca SAFAR di valore indicato in lire 12.000, cioè dell'apparecchio RADIORURALE di cui ho parlato nel mio libro RICORDI ELEMENTARI che sappiamo ora essere stato costruito dalla Safar (Società Anonima Fabbricazione Apparecchi Radiofonici), Ditta di Milano che concorse con una sola serie a questo genere di produzione e che a detta dell'insegnante dopo alcune incertezze iniziali "*funzionava benissimo*". Dopo circa 10 anni era già un rottame.

Sic transit gloria mundi.

Ma a leggerla con attenzione, la perizia del Geom. Gianino appare sovradimensionata, là dove sembra includere addebitandole al malfatto

la necessità di opere di chiusura di breccia nella volta a vela dell'aula al secondo piano, riparazione dei pluviali in ferro zincato, apposizione di 32 molle a muro esterne per fermare le persiane (che evidentemente non c'erano) facendo passare per danni di guerra situazioni riguardanti soltanto la vetustà del fabbricato. Sicuramente *pro bono pacis*.

Tanto qualcuno pagherà.

Ricordo volentieri la figura di questo Tecnico che conobbi come mediatore nell'acquisizione del mio primo studio in Ivrea Piazza Gioberti 22, Casa Vecchia, piccolo ma bello come la sala di poppa di un galeone. Vi rimasi 22 anni, dal

1964 al 1986, avanti di trasferirmi nei più ampi locali di via Arduino 19.

Ma la Prefettura Repubblicana di Aosta non paga, sostenendo la competenza della locale Intendenza di Finanza che a propria volta si dichiara incompetente sostenendo che la domanda di risarcimento dovrà essere rivolta al locale Genio Civile.

La lettera sottoscritta dall'intendente Cassetti è del 16 febbraio 1945 XXIII°.

Il Genio Civile, cui in data 7 marzo 1945 prot.735 il Comune di Borgomasino trasmette la richiesta risarcitoria, si riconosce sì competente, ma egualmente non paga.

I tempi sono ormai cambiati.

A rispondere con lettera 6 giugno 1945 è adesso il Ministero dei Lavori Pubblici Ufficio di Aosta a firma dell'Ingegnere Capo G.Bonicelli che si dice in attesa delle nuove disposizioni in materia di danni di guerra ad opere pubbliche che saranno emanate dal Ministero dei LL.PP. e tempestivamente comunicate ai Comuni interessati.

Per ora i danni restano e li ricorda questo documento.

Borgomasino, autunno 2021.

Domenico Forchino

FONTE: Archivio Direzione Didattica di Azeglio (A.D.D.A.)